

Della Porta andrà all'IRI?

Petrucci — di conserva col suo capocorrente Rumor — sta manovrando per raccogliere l'eredità. E' ormai prossimo lo sbocco della crisi. Anche ieri sera, però, il segretario regionale della DC ha dovuto affrontare un tema per lui scottante: lo scandalo delle licenze. E' ormai accertato che egli ha raccomandato dei progetti passibili di riserve e di gravi rilievi.

Poltrona nuova per il sindaco

Rinvio il voto sulla 167: sono state vincolate intanto, su proposta del PCI, altre quindici zone

Neppure ieri sera il Consiglio comunale ha potuto votare — come era nelle previsioni di tutti — il piano di applicazione della legge 167. Quando si era giunti alle soglie del voto, infatti, un po' per il tenace e confusionario boicottaggio delle destre (missini e liberali saldamente uniti al dc Greggi), un po' per la confusione nata pure sui banchi della Giunta, l'atto finale è stato rinviato alla prossima seduta. Nel corso della discussione la polemica ha raggiunto toni assai aspri. E' nato, tra l'altro, un vivacissimo battibecco tra l'assessore alla urbanistica Petrucci — sindaco in pectore secondo le voci sempre più insistenti — e l'on. Greggi, che si lamentava di non aver potuto vedere in tempo le mappe delle nuove zone vincolate (quanto invece stati elaborati tecnici si trovavano in una sala attigua a disposizione dei consiglieri). Oltre alle 73 zone già vincolate col piano presentato dalla Giunta, in seguito alla proposta del gruppo comunista ne sono state aggiunte altre quindici, incunemente nei quartieri già quasi completati e che mancano dei servizi essenziali. Si tratta di terreni destinati in gran parte alla costruzione di scuole. Le nuove zone vincolate riguardano i Prati Fiscali, Monte Sacro, Monte Sacro Alto, il Prenestino, Centocelle, il Tuscolano, Don Bosco, l'Appio-Latino, l'Ostiene, il Portuense, il Gianicolense, l'Aurelio, il Trionfale, Mazzini, Tor di Quinto. In tutto, oltre trentatré ettari. Senza il vincolo proposto dal PCI, le quaranta aree che fanno parte delle nuove zone — che tutta l'opposizione hanno contestato da parte della destra — sarebbero ben presto diventate preda della speculazione.

Delegazione

in Campidoglio

La Milatex allo Stato

La richiesta di Della Seta. La fabbrica è in attivo con 1 miliardo e mezzo di lavoro

Delegazioni di lavoratori della stabilimento Milatex (la fabbrica di via Casilina con 370 dipendenti, attiva e con un miliardo e mezzo di commesse) si sono recati ieri presso il ministero del Lavoro, del Bilancio e al Consiglio comunale. In quest'ultima sede, il problema della sopravvivenza della fabbrica, dopo lo scioglimento della SFI è stato sollevato da tutti i gruppi consiglieri.

Il compagno Della Seta, a nome del gruppo comunista, ha sottolineato la necessità di un provvedimento che non soltanto rinvii il problema dal punto di vista contingente, ma anche in prospettiva con l'assorbimento dell'industria da parte dello Stato. La Milatex in questo periodo aveva ricevuto ordinazioni per 800 mila chilogrammi di filato, pari a un miliardo e 500 milioni di lire, che se per le licenze in cui è coinvolta, non potesse soddisfare, oltre alla perdita del normale guadagno, procurerà all'azienda lo sganciamiento della clientela che facilmente si era conquistata, compromettendo così qualsiasi futura attività. La società, dopo le vicende passate negli esercizi precedenti, era riuscita a ricostruire i quadri e la struttura organizzativa ad un alto livello di qualificazione, ad aumentare i dipendenti di circa il 30%, e con notevole sacrificio da parte delle maestranze a fronte di un costo di ammodernamento della fabbrica, avendo come prospettiva un ulteriore aumento della produzione. La Milatex può considerarsi quindi risanata e in grado di produrre a costi concorrenziali sul mercato.

Le iniziative finanziarie (CGIL, CISL, UIL) in considerazione delle insufficienti fonti di lavoro nella nostra città, in cui l'esistenza o meno di una fabbrica di 370 dipendenti ha una importanza rilevante sull'economia, considerando la impossibilità di assorbimento della manodopera, richiedono l'intervento delle autorità, affinché trovino una soluzione che possa mantenere fuori dal crack finanziario della SFI la fabbrica considerando la sua autosufficienza.

CONI — Gli operai del CONI, oltre duecento lavoratori tra cui numerosi ex campioni sportivi del passato, sono scesi ieri in sciopero per 24 ore per ottenere il contratto di lavoro. Per ora, i loro rapporti con il comitato olimpico sono regolati soltanto da un contratto individuale in base al quale percepiscono dei salari veramente miseri: 45 mila lire circa un manovale, 60 mila lire un operaio specializzato. L'astensione dal lavoro è stata quasi totale. Al termine di una assemblea, che si è svolta alla Camera del Lavoro, gli operai hanno deciso di proseguire la lotta anche domani. Dal 24 febbraio, se il CONI non avrà mutato atteggiamento, la lotta proseguirà con altre astensioni dal lavoro che saranno di volta in volta proclamate dal comitato di agitazione.

CLINICHE PRIVATE — I dipendenti delle case di cura private hanno deciso, dopo il primo sciopero di 48 ore, di proclamare un'altra astensione di due giorni. Le richieste minime avanzate dai sindacati sono 15 mila lire per gli infermieri e 8 mila lire per gli ausiliari con otto ore di lavoro.

Fuggono in 3 a folle velocità dopo la rapina alla tabaccaia



Casimiro Fabbri, lo scrittore ucciso dai ladri in fuga. Nella foto a fianco: la commessa Assunta Voltri, rapinata di 250.000 lire di cambiali.



Ucciso dall'auto dei ladri

«MI HA AGGREDITA»



Passato lo choc nega il «ratto»

L'automobilista accompagnatore è finito a Regina Coeli

Una ragazza di vent'anni ha dichiarato alla polizia di essere stata rapita da un giovane che avrebbe poi tentato di violentarla. In preda allo choc è stata ricoverata al San Giacomo. Quando si è risvegliata, nel tardo pomeriggio, dopo un lungo sonno

Valmelaina

Nessuno sfratto

Uomini, donne e bambini della borgata di via Valmelaina minacciati di sfratto — e che nei giorni scorsi avevano scritto una lettera al nostro giornale — non saranno sfrattati. La delegazione di quartiere, composta da circa quaranta persone — è stata ricevuta dal viceprefetto Nigro il quale ha dato assicurazioni che non ci saranno sfratti. Il funzionario ha inoltre annunciato che l'istituto case popolari costruirà, entro sei mesi, 3000 nuovi alloggi usufruendo di un finanziamento straordinario di 11 miliardi deciso nei giorni scorsi.

pressi di piazza di Siena e l'accompagnano all'ospedale. Agli agenti la ragazza dà il numero di targa della «600». L'uomo viene rapidamente rintracciato Portato davanti alla ragazza ha luogo un drammatico confronto. «E' lui — dice la ragazza — il meccanico, che ha moglie e una bimba di sei mesi, tenta di negare. Ma alcuni graffi sul collo lo accusano. Comunemente riesce a dimostrare, nel corso di un lungo interrogatorio, di non aver rapito la ragazza, ma solo di aver creduto di poter aver una facile avventura. E' finito in carcere.

Nella foto: Stefania Bartolini, all'ospedale San Giacomo subito dopo l'aggressione.

Macaluso a Castelmadama

CASTELMADAMA, ore 19.30. manifestazione della zona Tivoli-Subiaco al cinema «Roma» per il tesseraamento con il compagno Emanuele Macaluso.

La tragedia in piazzale delle Crociate - La vittima è lo scrittore Casimiro Fabbri morto dopo 2 giorni di terribile agonia - I malviventi ancora in libertà

Dopo due giorni di agonia è morto ieri pomeriggio, in una stanzetta del reparto Lancisi del S. Camillo, lo scrittore Casimiro Fabbri. Al volante della sua «seicenoto» era rimasto travolto da una «Giulia» con tre rapinatori che fuggivano dopo il «colpo» commesso in una tabaccaia. In queste 48 ore, mentre lo scrittore combatteva fra la vita e la morte senza riprendere conoscenza, le indagini della polizia per rintracciare i malviventi non hanno fatto un passo in avanti. Forse, tutto si è limitato soltanto ai rilievi di rito dopo il tragico scontro in piazzale delle Crociate. E basta. I rapinatori, sui quali pesa ora anche l'accusa

«soffata». E intanto i malviventi hanno già due giorni di vantaggio, sono ancora in libertà, come del resto gli autori delle altre numerose rapine, anche mano armate, avvenute in questi ultimi giorni.

Il giorno Oggi, sabato 22 febbraio (53-313). Omombratoc. Martedì, ore 19.30. Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.58. Luna piena il 27.

Cifre della città

Ieri sono nati 55 maschi e 46 femmine. Sono morti 27 maschi e 28 femmine, dei quali 6 minori di sette anni. Sono stati celebrati 10 matrimoni. Le temperature: minima 11, massima 11. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione.

Mostra di Otto Dix

Alla galleria «Il Fante di spade» di via Margutta, si inaugurerà domani alle 10, la mostra di Otto Dix, con 18 opere eseguite fra il 1918 e il 1921. La mostra rimarrà aperta sino al 7 marzo, dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 20.

Salvemini

Organizzato dal movimento e Gaetano Salvemini si svolgerà domani alle 10, al teatro Eliseo, un dibattito sul tema «Il divorzio e l'unità familiare». Ad esso prenderanno parte il giudice Mario Berruti, il prof. Pietro Agostino, la scrittrice Anna Garofalo, l'avv. Ercole Graziadei, il padre Salvatore Lener, presiederà il prof. A. C. Jemolo.

Lutto

E' morta Maria Di Gaetano mamma del compagno De Caro Sergio Guido membro del direttivo della sezione di Tor de Schiavi. Al compagno De Caro le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Muore un muratore

Un muratore, Pietro Terzino di 23 anni, è morto ieri cadendo da un'impalcatura. L'operaio stava lavorando nel cantiere della Congregazione OMI, in via della Pigna Sacchetti 78, quando è precipitato nel vuoto il volo è stato solo di due metri, ma il Terzino ha battuto la testa su un'armatura di ferro. Ricoverato all'ospedale San Carlo, sull'Aurelia, per la frattura della base cranica è morto alle 13.

Pellicce via dal «buco»

Un ingente furto è stato commesso nel negozio di pelletterie, di proprietà di Mario Cavola, alla circoscrizione Gianicolense 91: i ladri sono penetrati dopo aver praticato un buco nel muro. Sono state asportate ottanta borse di pelle da donna, venti cappotti di renna e alcune pellicce.

Scipparono 22 milioni

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria due grandi autori di uno scippo di 22 milioni ai danni di Armando Angeleri, capere della ditta Garbino-Schiavone Mezzacane. Lo scippo era stato portato a termine il 23 dicembre, due denunciati sono: Giancarlo Rizzo di 24 anni che è stato arrestato e Mario Stukin che si trova già a Regina Coeli per aver investito e ucciso pochi giorni or sono, un anziano pedone in piazzale Clodio.

QUESTA SERA ALLE ORE 19,30 INAUGURAZIONE NUOVO AUTOSALONE
VALENTINO A VIA MIRANDOLA